Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1920 — Roma - Mercoledì, 3 marzo — Numero 52

AVVISO

Norme per l'abbonamento alla « Gazzetta Ufficiale » per l'anno 1920

Si rende noto che i prezzi di abbonamento alla *Gazzetta Ufficiale* pel corrente anno sono stabiliti nella misura seguente:

Per un anno	L.	45
» » semestre	»	26
» » trimestre	»	18

All'estero (Paesi dell'Unione postale):

Per un anno	L.	90
» » semestre	»	50
» » trimestre	»	30

In Roma (ritirando il giornale presso gli Uffici d'Amministrazione)

Per un anno	L.	40
» » semestre	»	24
» » trimestre	»	16

La corrispondenza concernente le associazioni, come pure i relativi vaglia, debbono essere indirizzati all'*Amministrazione* della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno.

All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico, va sempre aggiunta la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci prescritta dall'articolo 48, lettera *a*) della tariffa (allegato *A*) del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale, n. 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale, n. 1134.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

In applicazione del R. decreto 15 febbraio 1920, numero 147, il prefetto di Venezia, con decreto 29 stesso mese, ha esteso ai comuni di Mestre e Murano le attribuzioni conferite, col R. decreto 4 gennaio corrente anno, n. 1, al commissario del Governo per gli alloggi.

LEGGI E DECRETI

Il numero 168 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale 3 gennaio 1918 n. 59;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La facoltà del ministro delle finanze di accordare, su proposte della Commissione all'uopo istituita, indennizzi agli spacciatori all'ingrosso dei generi di monopolio industriale per la gestione degli spacci durante lo stato di guerra, è prorogata fino a sei mesi dopo la pubblicazione della pace.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — TEDESCO — SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 2640. Regio decreto 28 dicembre 1919, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, sono aumentati alcuni posti nelle tabelle organiche del personale direttivo ed insegnante dei Regi licei e ginnasi.

N. 2641. Regio decreto 28 dicembre 1919, col quale, sulla

proposta del ministro della istruzione pubblica, sono aumentati alcuni posti nelle tabelle organiche del personale direttivo ed insegnante delle Regie scuole tecniche e dei Regi Istituti tecnici.

N. 2642. **Regio decreto 28 dicembre 1919, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, vengono aumentati alcuni posti nelle tabelle organiche del personale direttivo ed insegnante delle Regie scuole normali e complementari.**

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 28 dicembre 1919, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Legnano (Milano).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Legnano, avendo perduto per dimissioni e per morte ventuno dei suoi componenti su trenta assegnati al Comune, non è più in grado di funzionare.

Non essendo possibile provvedere alla ricostituzione della normale rappresentanza per il divieto di cui al decreto-legge 23 maggio 1918, n. 757; e d'altra parte, dovendosi assicurare la regolarità dei pubblici servizi e particolarmente della gestione annonaria che diede luogo a fermento delle masse operaie, è necessario, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato nell'adunanza del 3 ottobre, lo scioglimento del Consiglio comunale e la conversione in R. commissario prefettizio che attende alla provvisoria amministrazione della civica azienda.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il decreto-legge 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Legnano, in provincia di Milano, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Ruggero Palmeri, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 28 dicembre 1919, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Margherita di Savoia (Foggia).*

SIRE!

Da diverso tempo si era formato nel comune di Margherita di Savoia un ambiente contrario a quegli amministratori ed al segretario comunale.

Fu tentata opera di pacificazione prima dal sindaco e poi da un commissario inviato sul luogo dal prefetto per comporre il dissidio che era sorto nel seno stesso dell'Amministrazione.

Ma l'opera del commissario, se riuscì ad appianare le vertenze di indole personale, non potè evitare la crisi che ultimamente si manifestò con le dimissioni del sindaco e di sedici sui diciannove consiglieri in carica.

Per l'impossibilità di ricostituire a breve scadenza la normale rappresentanza, è necessario, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato nell'adunanza del 15 dicembre, addivenire allo scioglimento del Consiglio comunale, anche per riportare la calma nella popolazione.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il decreto legge 16 ottobre 1919, n. 1959;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Margherita di Savoia, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. rag. Umberto De Peppo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 15 gennaio 1920 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ripacandida (Potenza).*

SIRE!

Da tempo nella popolazione di Ripacandida esisteva un senso di malcontento e di sfiducia verso gli amministratori del Comune.

Un'inchiesta compiuta nel settembre scorso ha posto in luce a carico di essi gravi irregolarità e deficienze nella gestione dell'annona, dei beni comunali e dei pubblici servizi in genere, a quali non sono state convenientemente confutate dalle controdeduzioni prodotte dal sindaco.

Il prefetto non ha creduto di provocare in merito agli addebiti le controdeduzioni del Consiglio, temendo di dare occasione a manifestazioni pericolose per l'ordine pubblico, e poichè gli animi della popolazione si mantengono in continua agitazione e viene insistentemente reclamato dai cittadini l'intervento di un amministratore straordinario, per le risultanze dell'inchiesta e per gravi motivi di ordine pubblico, si rende indispensabile provvedere allo scioglimento del Consiglio comunale.

Al che, su conforme parere del Consiglio di Stato espresso in adunanza del 5 gennaio 1920, n. 2271, provvede l'unito schema di decreto che si ha l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il decreto-legge 16 ottobre 1919, n. 1959;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ripacandida, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Luigi Corbo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

MORTARA.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'elenco di acque pubbliche della provincia di Reggio Emilia, approvato con R. decreto 16 agosto 1912;

Visto l'elenco suppletivo comprendente lo scolo di Rio Saliceto, il Cavetto di Novellara ed il Rio Fiumicello omessi nell'elenco principale anzidetto;

Visti gli atti della compiuta istruttoria effettuatasi con le modalità prescritte dal decreto-legge 20 novembre 1916, n. 1664, e relativo regolamento tecnico amministrativo 24 gennaio 1917, n. 85;

Ritenuto che nessuna opposizione è stata presentata contro il cennato elenco;

Visti gli articoli 2 e 3 del decreto-legge 20 novembre 1916, n. 1664, e l'art. 1 del regolamento tecnico-amministrativo sulle derivazioni di acque pubbliche, approvato con decreto Luogotenenziale 24 gennaio 1917, numero 85;

Udito il parere del Consiglio superiore delle acque;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il primo elenco suppletivo delle acque pubbliche per la provincia di Reggio Emilia, giusta l'unito esemplare vistato, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per i lavori pubblici.

Il predetto ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

1° Elenco suppletivo

N. B. — Nella 2ª colonna l'indicazione *fiume, torrente, botro, vallone,* ecc., non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua ma sibbene alla qualifica colla quale sono conosciuti nella località.

Comunque determinato, il limite fino al quale si è dichiarato pubblico il corso d'acqua, indicato nella colonna 5, devesi sempre ritenere esteso superiormente fino alla presa d'acqua dell'ultimo opificio a monte.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
46 *bis*	Scolo di Rio Saliceto, inf. n. 45	Canale di Migliarina (Tresinaro Vecchio)	Rio Saliceto	Dallo sbocco al crocevia Galantini.
51 *bis*	Cavetto di Novellara, inf. n. 51	Scolo Bondeno (in sinistra)	Novellara	Dallo sbocco alla confluenza del Cavo Sissa.
63 *bis*	Rio Fiumicello, inf. n. 62	Torrente Crostolo (in sinistra)	Casina, Vezzano sul Crostolo	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto Banzola.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re, come da decreto 24 aprile 1919:

Il ministro dei lavori pubblici: BONOMI.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ufficio centrale per le nuove Provincie

IL COMMISSARIO GENERALE CIVILE
PER LA VENEZIA TRIDENTINA

Visto il R. decreto 21 luglio 1919, n. 1251;

Vista la determinazione 10 giugno 1919 del Comando supremo del R. esercito relativo alla estensione ai territori occupati del monopolio del caffè;

Visto il decreto Commissariale 5 settembre 1919;

DECRETA:

Art. 1.

Sono estese al territorio occupato della Venezia Tridentina le disposizioni del R. decreto 4 gennaio 1920, n. 4, che stabilisce norme per la variazione dei prezzi del caffè e per la eventuale requisizione di tale derrata.

Le denunzie di cui all'art. 1 del decreto suddetto saranno fatte all'ufficio delle Imposte o al Comando di brigata della R. guardia di finanza, e nella mancanza di tali autorità, al sindaco del Comune, entro cinque giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del decreto Ministeriale che determinerà l'aumento dei prezzi.

Gli Uffici delle imposte, i Comandi ed i sindaci trasmetteranno le denunzie all'autorità di finanza di prima istanza della circoscrizione, non oltre il terzo giorno da quello della presentazione.

Art. 2.

La riscossione delle somme di cui all'art. 2 del decreto Reale suddetto sarà fatta nelle forme stabilite dalle disposizioni vigenti per i risarcimenti doganali, e le somme introitate saranno contabilizzate a parte e versate in tesoreria in conto cap. 71-*bis* del bilancio dell'entrata esercizio corrente.

Addì 18 gennaio 1920.

Il commissario generale civile: CREDARO.

N. B. - Identico decreto è stato emanato, con la stessa data, dal commissario generale civile per la Venezia Giulia.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'AGRICOLTURA

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nei comuni di Borgo a Mozzano, Pietrasanta e Villa Basilica, in provincia di Lucca, è stato, con decreto del 28 febbraio 1920, esteso ai detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate ai nn. 1, 2, 3, 4 dell'art. 10 del regolamento 13 giugno 1918.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 1° marzo 1920.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906) . .	79.83	—
3.50 % netto (1902) . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	86.49	—

Corso medio dei cambi

del giorno 1° marzo 1920 (art. 39 Codice di commercio).

Parigi 130,74 — Londra 63,01 — Svizzera 300,39 — New York 18,54 — Oro 249,82

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 2 marzo 1920.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906) . .	79.81	—
3.50 % netto (1902) . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	86.53	—

Corso medio dei cambi

del giorno 2 marzo 1920 (art. 39 Codice di commercio).

Parigi 130,34 — Londra 63,20 Svizzera 300,50 — New York 18,45 — Oro 250,57.

Disposizione nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio.

Con R. decreto del 12 febbraio 1920:

Cavallarin Omero, verificatore di 5ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio, è stato collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 1° febbraio 1920, con un assegno uguale al terzo dello stipendio.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 2 ottobre 1919:

Ardito Maria, nata Aronica, telefonista a L. 1200, collocata in aspettativa per motivi di salute dal 16 agosto 1919.

Con R. decreto del 7 ottobre 1919:

Pavone Maria, nata Basco, telefonista a L. 1400, collocata in aspettativa per motivi di salute dall'8 settembre 1919.

Con R. decreto del 23 ottobre 1919:

Colleoni Maria, telefonista a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia è richiamata in attività di servizio dal 1° ottobre 1919.

Rippa Giovanna nata Morgese, telefonista a L. 1600, in aspettativa per motivi di malattia è richiamata in attività di servizio dal 7 ottobre 1919.

Queirazzo Maria, telefonista a L. 1800, in aspettativa per motivi di malattia è richiamata in attività di servizio dal 1° ottobre 1919.

Con R. decreto del 26 ottobre 1919:

Azzella Irene, telefonista a L. 1800, in aspettativa per motivi di malattia è richiamata in attività di servizio dal 10 ottobre 1919.

Mancini Emma, nata Baculo, telefonista a L. 1800, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamata in attività di servizio, dal 13 ottobre 1919.

Andriolo Stagno Maria, telefonista a L. 1400, in aspettativa per motivi di malattia, e richiamata in attività di servizio, dall' 8 ottobre 1919.

Bianco Maria Emilia, nata Restagno, telefonista a L. 1400, in aspettativa per motivi di malattia è richiamata in attività di servizio, dal 6 ottobre 1919.

Tosi Teresina, nata Zambelli, telefonista a L. 1400, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamata in attività di servizio, dal 18 ottobre 1919.

Con R. decreto del 31 ottobre 1919:

Giudice Maria, telefonista a L. 1600, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamata in attività di servizio, dal 14 ottobre 1919.

Girolami Cleofe, nata Del Pinto, telefonista a L. 1600, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamata in attività di servizio, dal 15 ottobre 1919.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Presidenziale del 2 novembre 1919:

Flavi Luigi — Petitta Filippo Giacomo — Guglielmotti Alessandro — Sammartino Fausto, sono nominati inservienti di ruolo con lo stipendio di L. 1500, più L. 1200, a decorrere dal 30 novembre 1919.

Con R. decreto del 28 dicembre 1919:

Neri cav Ernesto, capo sezione di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo per gli stessi motivi, in seguito a sua domanda, con effetto dal 1° gennaio 1920.

Brandi Manfredo, segretario di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° novembre 1919, con l'assegno annuo di L. 2062,50, più L. 42,50 nette mensili, di cui al decreto Luogotenenziale 19 giugno 1919, n. 973.

Con R. decreto del 4 gennaio 1920:

A decorrere dal 27 novembre 1919 il cav. uff. dott. Guido Troise, primo segretario di 1ª classe, cessa di far parte del personale della Corte dei conti in seguito alla sua nomina, dalla data predetta, a capo sezione amministrativo di 2ª classe nel Ministero per l'agricoltura.

Turchi dott. Alfredo, segretario di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, su domanda, dal 1° gennaio 1920, con l'assegno annuo di L. 2373,75, più L. 42,50 nette mensili, di cui al decreto Luogotenenziale 19 giugno 1919, n. 973.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1920:

Leris cav. dott. Guido, primo segretario di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato, a sua domanda, in attività di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1920.

Con decreto Presidenziale del 18 gennaio 1920:

Semidei Giuseppe — Sartori Alfonso, sono nominati uscieri con lo stipendio annuo di L. 2400, a decorrere dal 1° febbraio 1920.

Con R. decreto del 22 gennaio 1920:

Boncinelli dott. Ettore, segretario di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è dispensato dal servizio, in seguito a sua domanda, in base al disposto dell'art. 62 del decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 1971, con effetto dal 5 gennaio 1920.

Con R. decreto del 29 gennaio 1920:

De Franciscis cav. dott. Giuseppe, primo segretario di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato, su domanda, in attività di servizio, a decorrere dal 1° febbraio 1920.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1920:

Ranelletti cav. dott. Temistocle, capo sezione di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, dal 1° febbraio 1920.

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza dell'8 agosto 1918:

Pensioni civili.

Crescini Domenica, ved. Scartozzoni, L. 2011 — Minzioni Annunziata, ved. Peracco, L. 412,50 — Giacchetti Margherita, ved. De Angelis (indennità), L. 6289 — Ballestri Pietro, archivista, L. 2709.

Inzillo Teresa, ved. Pisani, L 794,33 — Trojano Blandina, ved. Addante, L. 778 — Casolino Marianna, ved. Schettini (indennità), L. 1210 — Vattione Luigia, ved. Priano (indennità), L. 5011 — Pirazzini Rosa, ved. Bertoni, L. 1039,33 — Cattaneo Angelina, orfana di Antonio, operaio marina, L. 213,33 — Andreatini Erminio, cancelliere, L. 2882 — Molla Pasquale, operaio marina, L. 930 — Bianchi Ettore, 1° ragioniere, L. 2767 — Bignardi Anna, ved. Piacentini, L. 816,33 — Stroppa Elisa, ved. Grillo, L. 1836,66 — Pocarella Concetta, ved. Capuano, L. 333,32 — Lucidi Vespasiano, nocchiere, L. 1312 — Salvago-Raggi Giuseppe, inviato straordinario, L. 8000 — Leva Matilde, ved. Molino, L. 2011.

Schiaparelli Ester, ved. Borletti, L. 1259 — Sepe Margherita, ved. Campanile, L. 575,66 — Sensale Michele, operaio guerra, L. 1000 — Ieronne Antonio, id., L. 900 — Vercelli Giuseppe, operaio di artiglieria, L. 1000 — Ferraris Giuseppe, professore, L. 4289 — Amione Giacomo, operaio artiglieria, L. 950 — Bruna Giacomo, capo operaio guerra, L. 1608.

Pensioni militari.

Bardaro Antonino, appuntato finanza, L. 1448,80 — Buratti Angelo, maresciallo maggiore, L. 1762,95 — Cattani Achille, id., L. 1762,95 — Quarta Teodoro, id., L. 1767,78 — Fucini Giuseppe, tenente colonnello, L. 2236 — Molina Luigi, colonnello fanteria, L. 4653 — Renzi Angelo, guardia carceri, L. 1280.

Dolci Ida, ved. Baldi, soldato, L. 202,50 — Lancio Assunta, vedova Ingano, 1° macchinista, L. 638,40 — Ansaldi Maria, ved. Cosentini, maresc. P. S., L. 952,50 — Amacini Teresa, ved. Buonassisto, corpo R. equipaggi, L. 781,66 — Pistori Fanny, ved. Bani, col., L. 2133,33 — Manzini Guido, soldato, L. 337,50 — Simoni Alberto, capitano di fregata, 6121 — Piscedda Giovanni, guardia carc. (indennità), L. 1000 — Baccinetti Vincenzo, id., L. 1023,75 — Tasso Amedeo, maresc. magg., L. 1767,78 — Stangarone Vito, id., L. 1762,95 — Broglia Maria, ved. Marenco, L. 471,07 — Cesari Elisa, ved. Masoni, L. 1417,33 — Aimar Laura, ved. Marrocchi, L. 291,33 — De Bernardi Maria, ved. Cattaneo, L. 459,40 — Clementi Anna, ved. Salpietro, L. 1038.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale insegnamento industriale

BANDO DI CONCORSO

al posto d'insegnante di disegno di ornato professionale e storia dell'arte nella Regia scuola industriale femminile « P. Scalcerle » di Padova.

È aperto in Roma, presso il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro (Ispettorato generale insegnamento industriale) il concorso al posto d'insegnante di disegno di ornato professionale e storia dell'arte, con l'obbligo di assistenza ai laboratori, nella Regia scuola industriale femminile « P. Scalcerle » di Padova.

Lo stipendio annuo lordo è stabilito in lire 4500, oltre l'indennità caro-viveri di cui al decreto Luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314.

La nomina definitiva è subordinata ai risultati di un periodo di esperimenti della durata di due anni, durante i quali la persona nominata sarà sottoposta ad almeno due ispezioni.

Conseguita la stabilità la persona nominata continuerà a percepire lo stipendio annuo lordo di L. 4500, con diritto a sei aumenti quinquennali di lire 600 ciascuno, sino a raggiungere lo stipendio massimo di lire 8100.

L'insegnante prescelto avrà l'obbligo, appena ottenuta la stabilità, di iscriversi alla « Cassa pensioni », istituita presso la Direzione generale degli Istituti di previdenza (1).

Il concorso è per esami e per titoli.

(1) Art. 3 della convenzione stipulata il 25 agosto 1917 tra il Ministero dell'industria, commercio e lavoro, il Ministero del tesoro e l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza. — Il contributo annuo da versarsi alla Cassa pensioni, è fissato nella misura di L. 15 per ogni 100 lire di stipendio corrisposto al personale iscritto alla Cassa. Tale contributo sarà egualmente ripartito a carico dell'interessato, della scuola e del Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro.

Tutti i candidati saranno chiamati ad uno o più esperimenti che consisteranno in lezioni o in prove grafiche.

Ai candidati verrà dato avviso per mezzo di lettera raccomandata del giorno nel quale cominceranno tali prove.

La loro assenza sarà ritenuta come rinuncia al concorso.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per tutti i concorrenti e la classificazione di essi in ordine di merito e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato. A parità di risultati sarà data la preferenza al candidato che abbia prestato servizio militare riportando ferite in guerra o medaglie al valore.

L'idoneità si consegue con almeno 70 punti su 100.

I posti saranno conferiti ai candidati classificati primi nella graduatoria, e, in caso di rinuncia dei primi, ai successivi classificati, sempre seguendo l'ordine della graduatoria.

I candidati che saranno dichiarati idonei potranno tuttavia, sempre in ordine di graduatoria, essere nominati in altre scuole dello stesso carattere e grado di quella per la quale è aperto il concorso purchè sia fatta proposta al Consiglio di amministrazione della scuola nella quale il posto è vacante e sempre che non sia trascorso un biennio dalla data di approvazione degli atti di concorso e non vi siano domande di trasferimento.

Coloro che intendono prendere parte al concorso debbono farne domanda al Ministero dell'industria, commercio e lavoro su carta bollata da lire due.

La domanda dovrà pervenire in plico raccomandato e con ricevuta di ritorno entro il 30 aprile 1920.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1° certificato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di moralità rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° abilitazione all'insegnamento artistico industriale o diploma di abilitazione del disegno nelle scuole tecniche e normali o altri titoli, specialmente di esercizio professionale, che dalla Giunta del competente Consiglio dell'istruzione professionale siano ritenuti valevoli per l'ammissione in mancanza dei titoli di studio;

6° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti, della carriera professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo dovranno essere comprovate dai relativi documenti;

7° elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei documenti, delle pubblicazioni e dei lavori presentati.

Ai documenti di rito i concorrenti potranno unire tutti gli altri titoli che crederanno opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure disegni, lavori, ecc.

Tutti i documenti di rito dovranno essere presentati al Ministero in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai numeri 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore ai tre mesi da quella del presente bando di concorso.

È esclusa la facoltà nei concorrenti di riferirsi a documenti presentati in altre Amministrazioni.

Il personale delle scuole dipendenti dal Ministero dell'industria, commercio e lavoro ed i funzionari dello Stato, nominati tanto gli uni quanto gli altri con decreto Reale o Ministeriale, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4, purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando di concorso.

Nella domanda di ammissione al concorso dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo del concorrente per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei lavori presentati.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

La domanda e tutti i documenti prescritti dovranno pervenire in plico separato dai lavori e dalle pubblicazioni inviate dai concorrenti.

I documenti inviati al Ministero separatamente dalla domanda di ammissione dovranno essere accompagnati da lettera nella quale sia specificato il presente concorso.

Non si accettano documenti dopo che la Commissione giudicatrice avrà iniziato i suoi lavori. Le cartelle ed i pacchi contenenti pubblicazioni dovranno portare all'esterno, in modo visibile, il nome ed il cognome del concorrente e la indicazione del presente concorso.

La restituzione dei documenti e delle pubblicazioni sarà fatta a cura del Ministero il quale non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero, per qualsiasi causa, subire i documenti e le pubblicazioni.

Roma, 10 febbraio 1920.

Pel ministro: RUINI.

BANDO DI CONCORSO

al posto di direttore nel R. Istituto industriale di Foggia.

È aperto in Roma, presso il Ministero dell'industria, commercio e lavoro (Ispettorato generale insegnamento industriale), il concorso al posto di direttore nel R. Istituto industriale di Foggia, con l'obbligo dell'insegnamento della tecnologia e della direzione delle officine annesse agli Istituti stessi.

Lo stipendio annuo lordo è stabilito in L. 9000, oltre l'indennità caro viveri di cui al decreto Luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314 (1).

La nomina definitiva è subordinata ai risultati di un periodo di esperimento della durata di due anni, durante i quali la persona nominata sarà sottoposta ad almeno due ispezioni. Conseguita la stabilità il direttore prescelto continuerà a percepire lo stipendio annuo lordo di L. 9000, con diritto a sei aumenti quinquennali di L. 600 sino a raggiungere lo stipendio massimo di L. 12.600.

Il candidato prescelto avrà l'obbligo, appena ottenuta la stabilità, di iscriversi alla « Cassa pensioni », istituita presso la Direzione generale degli Istituti di previdenza (2).

Il concorso è per esami e per titoli.

Tutti i candidati saranno chiamati ad uno o più esperimenti che potranno consistere in lezioni o in prove grafiche.

Ai candidati verrà dato avviso per mezzo di lettera raccomandata del giorno nel quale cominceranno tali prove.

La loro assenza sarà ritenuta come rinuncia al concorso.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione per ciascun concorso, contenente il giudizio definitivo per tutti i concorrenti e la classificazione di essi in ordine di merito e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato. A parità di risultati sarà data la preferenza al candidato che abbia prestato servizio militare riportando ferite in guerra o medaglie al valore.

(1) Al direttore dell'Istituto di Foggia, che comprende una scuola di 3° grado ed una scuola di 2° grado, verrà inoltre corrisposto un compenso annuo di L. 2000 separato e distinto dallo stipendio indicato.

(2) Art. 3 della convenzione stipulata il 25 agosto 1917 tra il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro, il Ministero del tesoro e l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza. Il contributo annuo da versarsi alla Cassa pensioni è fissato nella misura di L. 15 per ogni 100 lire di stipendio corrisposto al personale iscritto alla Cassa. Tale contributo sarà egualmente ripartito a carico dell'interessato, della scuola e del Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro.

L'idoneità si consegue con almeno 70 punti su 100.

Il posto sarà conferito al candidato riuscito primo nella graduatoria, e, in caso di rinuncia del primo, al successivo classificato, seguendo l'ordine delle graduatorie.

I candidati che saranno dichiarati idonei potranno tuttavia, sempre in ordine di graduatoria, essere nominati in altre scuole dello stesso carattere e grado di quella per la quale è aperto il concorso, purchè ne sia fatta proposta dal Consiglio di amministrazione della scuola nella quale il posto è vacante, e sempre che non sia trascorso un biennio dalla data di approvazione degli atti del concorso e non vi siano domande di trasferimento.

Coloro che intendono prendere parte al concorso debbono farne domanda al Ministero dell'industria, commercio e lavoro (Ispettorato generale insegnamento industriale) su carta bollata da L. 2.

La domanda dovrà pervenire in plico raccomandato e con ricevuta di ritorno entro il 30 aprile 1920.

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° certificato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o comunale o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° certificato di immunità penale;

4° certificato di moralità rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede con la dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° diploma di laurea d'ingegnere industriale;

6° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo dovranno essere corredate dai relativi documenti;

7° elenco in carta libera ed in duplice esemplari dei documenti, delle pubblicazioni e dei lavori presentati.

Ai documenti di rito i concorrenti potranno unire tutti gli altri titoli che crederanno opportuno di presentare nel proprio interesse come pure raccolte di tavole, lavori e pubblicazioni.

I documenti di rito dovranno essere presentati al Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro, in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

È esclusa la facoltà ai concorrenti di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni.

Il personale delle scuole dipendenti dal Ministero dell'industria, il commercio e il lavoro ed i funzionari di Stato, nominati tanto gli uni quanto gli altri con decreto Reale o Ministeriale, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 3 e 4, purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando di concorso.

Nella domanda di ammissione al concorso dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo del concorrente per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei lavori presentati.

Il giorno di arrivo delle domande, che perverranno al Ministero, è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

La domanda e tutti i documenti prescritti dovranno pervenire in plico separato dai disegni, dai lavori e dalle pubblicazioni inviate dai concorrenti.

I documenti inviati al Ministero, separatamente dalla domanda di ammissione, dovranno essere accompagnati da lettera nella quale sia specificato il presente concorso.

Non si accettano documenti dopo che la Commissione giudicatrice avrà iniziato i suoi lavori.

Le cartelle ed i pacchi contenenti pubblicazioni dovranno portare all'esterno in modo visibile il nome e cognome del concorrente e l'indicazione del presente concorso.

La restituzione dei documenti e delle pubblicazioni sarà fatta a cura del Ministero il quale non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero per qualsiasi causa subire i documenti e le pubblicazioni.

Roma, 10 febbraio 1920.

Per il ministro: RUINI.

BANDO DI CONCORSO

ai posti di segretario-economo nella Scuola industriale femminile « P. Scalcerle » in Padova.

È aperto in Roma, presso il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro (Ispettorato generale insegnamento industriale) il concorso al posto di segretario economo nella R. scuola industriale femminile « P. Scalcerle » in Padova.

Lo stipendio annuo lordo è stabilito in L. 4000, oltre l'indennità caro-viveri di cui al decreto Luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314.

La nomina definitiva è subordinata ai risultati di un periodo di esperimento della durata di due anni, durante i quali la persona nominata sarà sottoposta almeno a due ispezioni. Conseguita la stabilità la persona prescelta continuerà a percepire lo stipendio annuo lordo di L. 4000, con diritto a sei aumenti quinquennali di L. 600 ciascuno, sino a raggiungere lo stipendio massimo di L. 7600.

Il segretario prescelto avrà l'obbligo, appena ottenuta la stabilità, di iscriversi alla Cassa pensioni, istituita presso la Direzione generale degli Istituti di previdenza (1).

Il concorso è per esami e per titoli.

Tutti i candidati saranno chiamati ad uno o più esperimenti che potranno consistere in prove scritte ed orali.

Ai candidati verrà dato avviso mediante lettera raccomandata del giorno nel quale cominceranno tali prove.

La loro assenza sarà ritenuta come rinunzia al concorso.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione per ogni concorso contenente il giudizio definitivo per tutti i concorrenti e la classificazione di essi in ordine di merito (e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

L'idoneità si consegue con almeno 70 punti su 100.

Il posto sarà conferito ai candidati classificati primi nella graduatoria, ed in caso di rinunzia dei primi, ai successivi classificati, seguendo sempre l'ordine della graduatoria.

I candidati che saranno dichiarati idonei potranno tuttavia, sempre in ordine di graduatoria, essere nominati in altre scuole dello stesso carattere e grado di quella per la quale è aperto il concorso, purchè ne sia fatta proposta dal Consiglio di amministrazione della scuola nella quale il posto è vacante e sempre che non sia trascorso un biennio dalla data di approvazione degli atti di concorso, e non vi siano domande di trasferimento.

Coloro che intendono prendere parte al concorso debbono farne domanda al Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro su carta bollata da L. 2.

La domanda dovrà pervenire in plico raccomandato e con ricevuta di ritorno entro il 30 aprile 1920.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1° certificato di nascita dal quale risulti che il candidato non ha oltrepassato il 40° anno di età alla data di pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune da cui risulti che il concorrente è di sana

(1) Art. 3 della convenzione stipulata il 25 agosto 1917 tra il Ministero dell'industria, commercio e lavoro, il Ministero del tesoro e l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza. — Il contributo annuo da versarsi alla Cassa pensioni è fissato nella misura di L. 15 per ogni 100 lire di stipendio corrisposto al personale iscritto alla Cassa. Tale contributo sarà egualmente ripartito a carico dell'interessato, della scuola e del Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro.

costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° certificato penale;

4° certificato di moralità rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° licenza di un R. Istituto commerciale (3° grado) o di un istituto tecnico (sezione ragioneria);

6° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti, della carriera ditattica e di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo dovranno essere comprovate dai relativi documenti;

7° ai documenti di rito i concorrenti potranno unire tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure raccolte di tavole, lavori e pubblicazioni.

Tutti i documenti di rito dovranno essere presentati al Ministero in originale od in copia autentica, ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai numeri 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore ai tre mesi a quella del presente bando di concorso.

È esclusa la facoltà ai concorrenti di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni.

Il personale delle scuole dipendenti dal Ministero dell'industria, commercio e lavoro ed i funzionari dello Stato, nominati tanto gli uni quanto gli altri con decreto Reale o Ministeriale, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4 purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando di concorso.

Nella domanda di ammissione al concorso dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo del concorrente per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei lavori presentati.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

La domanda e tutti i documenti prescritti dovranno pervenire in plico separato dai disegni, dai lavori e dalle pubblicazioni inviate dai concorrenti.

I documenti inviati al Ministero, separatamente dalla domanda di ammissione, dovranno portare all'esterno, in modo visibile, il nome e il cognome del concorrente e la indicazione del presente concorso.

La restituzione dei documenti e delle pubblicazioni sarà fatta a cura del Ministero, il quale non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero, per qualsiasi causa, subire i documenti e le pubblicazioni.

Roma, 10 febbraio 1920.

Pel ministro: RUINI.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA ITALIANA

Il Ministero della marina comunica:

Nell'affondamento della R. nave *Città di Milano* andarono perdute, tra i documenti di bordo, tutte le matrici delle polizze di assicurazione distribuite all'equipaggio prima che le stesse fossero inviate al servizio polizze dell'Istituto nazionale delle assicurazioni; quindi, di conseguenza, le polizze già distribuite dal comando della suddetta unità ormai non hanno più nessun valore. Si informa pertanto gli ex-militari del corpo R. equipaggi eventualmente in possesso di tali polizze che, per ottenerne la sostituzione, devono farne domanda al Ministero della marina (Direzione generale del corpo R. equipaggi). Tale domanda corredata della polizza a cui si riferisce, deve essere spedita in piego raccomandato, ovvero pel tramite delle autorità militari marittime o di quelle portuali.

Società geografica italiana. — Nelle recenti elezioni parziali per le cariche sociali sono riusciti eletti a vice-presidente S. E. l'ammiraglio Thaon de Revel; a consiglieri il colonnello medico Carlo Annaratone, il comm. dott. Eloardo Baccari, il dottor prof. Emilio Bianchi, S. E. il generale F. S. Grazioli, il senatore prof. Luigi Pigorini, il prof. Romualdo Pirotta, il prof. Ettore Tolomei; a revisori dei conti il dott. Edoardo Balbis, il dott. Guido Fabris e l'ing. Giuseppe Pellecchi.

Ospite. — Ieri è giunto a Brindisi il principe egiziano Fuad, nipote del Kedive, ed è subito ripartito per Roma, incaricato di compierve una missione diplomatica.

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

PARIGI, 2. — È stato raggiunto l'accordo tra i direttori delle compagnie ed i ferrovieri.

La federazione nazionale ha diramato l'ordine di riprendere il lavoro.

PARIGI, 2. — Il presidente del Consiglio ha ricevuto stamani una rappresentanza della federazione dei ferrovieri recatasi ad intrattenerlo sugli arresti operati ieri.

Il presidente del Consiglio ha risposto ai delegati che la giustizia avrebbe seguito il suo corso.

LONDRA, 2. — Il Consiglio supremo interalleato si è riunito stamane a *Downing Street*.

Hanno assistito alla seduta Lloyd George, gli onorevoli Nitti e Scialoia, il marchese Imperiali, lord Curzon, l'ammiraglio Beatty, Cambon, Berthelot, Avenol, Chiuda e i tecnici navali, politici e finanziari.

Sono state prese decisioni di carattere provvisorio sulle questioni di massima relative alle clausole navali e finanziarie del trattato di pace con la Turchia.

Si afferma che Millerand ritornerà a Londra probabilmente domani.

L'on. Nitti avrebbe intenzione di ripartire per l'Italia giovedì prossimo, ma se Millerand farà ritorno domani, il presidente del Consiglio italiano rimanderà, a quanto sembra, la sua partenza a venerdì o a sabato.

LONDRA, 2. — Durante una riunione della Commissione nominata dai coalizionisti per studiare gli affari esteri è stato approvato un ordine del giorno che invita il Governo ad impedire il passaggio del Montenegro alla Jugoslavia nel caso che la maggioranza dei montenegrini si dichiarasse contraria a tale passaggio.

L'ordine del giorno deplora anche lo smembramento dell'Albania che implicherebbe il passaggio della forza albanese sotto una sovranità estera.

BUDAPEST, 2. — Ieri sera fu commesso un attentato contro il ministro della guerra, Friedrich, da parte di tre giovani, ma il tentativo fallì.

Uno di costoro tirò un colpo di rivoltella contro l'automobile del ministro che si recava alla propria abitazione, ma il colpo mancò il segno e gli autori dell'attentato, protetti dalla notte, riuscirono a fuggire.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.